

## VareseNews

### Duno, il tempio dei medici

**Pubblicato:** Venerdì 1 Luglio 2005

Dopo decenni di incuria nel 2003, grazie all'interessamento della Facoltà e dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Varese la chiesetta di Duno è stata adibita a centro per iniziative dedicate alla riflessione sui risvolti umani, sociali e scientifici della professione medica, anche nell'ottica della quotidianità.

E' una novità per gli studenti di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Insubria in quanto sono gli unici a frequentare una facoltà ad aver adottato un "tempio".

Domani, sabato 2 luglio, presso l'eremo di S. Maria del Monte Carmelo a Cassano Valcurvia si terrà il primo della serie di Incontri scientifici del Tempio dei Medici d'Italia che la Comunità Montana della Valcurvia organizza in collaborazione con l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Varese e con i docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Insubria.

«Compiremo – informa Giuseppe Armocida, Direttore del Dipartimento di Medicina e Sanità pubblica – una "esplorazione" intorno all'affascinante rapporto tra medicina, spiritualità e credenze popolari attraverso approfondimenti che spaziano dal culto di San Giovanni nella medicina popolare al misterioso omicidio di un medico e un frate, accaduto molti anni fa proprio in Valcurvia. Già da 2 anni celebriamo a Duno la Giornata del Medico, molto sentita dai medici, di oggi e di domani, che vi partecipano. Con questa nuova iniziativa onoreremo ulteriormente la figura di don Carlo Cambiano, il sacerdote che volle erigere questo luogo singolare, unico in Italia. La nostra intenzione è farne un punto di riferimento non soltanto per chi è cattolico. Il Tempio di Duno va considerato un luogo simbolico di unione, riflessione e memoria per quanti esercitano la professione medica, "terreno di prova" arduo, su cui tanti hanno sacrificato la propria vita».

Prossimamente verrà posta una targa in ricordo dei medici sardi precipitati a bordo dell'elicottero su cui trasportavano un cuore per trapianto e di Carlo Urbani, il medico italiano che per primo aveva identificato l'inizio dell'epidemia di SARS. Ciò arricchisce ulteriormente il Tempio che ospita già un sacrario e numerose opere d'arte realizzate proprio da medici.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it